

IL GAZZETTINO 25.06.17

SEDICO Progetto per la Val del Mis, nel mirino val Falcina e Cadini

Sentieri a nuovo con 174mila euro

Egidio Pasuch

SEDICO

Sentieri più sicuri in valle del Mis. L'Ente Parco ha avviato le procedure per appaltare i lavori necessari alla realizzazione di una serie di interventi di manutenzione e di sostituzione delle strutture della sentieristica che si trovano nel territorio del Parco in Valle del Mis. Il progetto è stato redatto dallo studio Parcianello & Partners di Farra d'Alpago. Il Parco, adesso, provvederà all'affido dei lavori mediante procedura negoziata senza pubblicazione di un bando di gara. Si aggiudicherà la gara chi presenterà il minor prezzo sull'elenco dei prezzi posto a base di gara. L'intervento

prevede la valorizzazione della rete sentieristica della Valle, in particolare il percorso-natura della Val Falcina e i percorsi di visita dei Cadini del Brenton (*nella foto*) e della Cascata della Soffia che si compongono di una serie di passerelle e affacci che consentono di avvicinarsi ad elementi di grande interesse naturalistico. Il lavoro era stato inserito nell'elenco annuale 2017 del programma triennale delle opere pubbliche dell'Ente Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi. Il progetto esecutivo comporta una spesa complessiva di 174mila euro. L'importo necessario alla copertura finanziaria dell'intervento sarà garantito mediante l'utilizzo delle risorse del capitolo per gli interventi di

manutenzione straordinaria dei sentieri in Valle del Mis del bilancio di previsione 2017 che presentano sufficiente disponibilità. L'intervento, peraltro, è finanziabile a regia Gal (il gruppo di azione locale che gestisce fondi europei e regionali) nell'ambito del Piano di sviluppo locale. Il percorso della val Falcina in particolare, è una facile passeggiata turistica. Il giro dell'intero anello richiede un paio d'ore di cammino e circa 300 metri di dislivello. Qualche tratto esposto è protetto con parapetti di legno. Assai più noti sono i suggestivi Cadini di Brenton e la cascata della Soffia che già in un lontano passato era meta turistica tra le più note della Valbelluna.